

maniera drammatica le basi imponibili della fiscalità nazionale, generando una diminuzione del gettito tributario, anche perché i fattori dell'economia più mobili sono sempre più in grado di aggirare la tassazione, mentre di conseguenza aumenta il carico fiscale sulle basi imponibili meno mobili (lavoro ed altri fattori produttivi) per recuperare le perdite di gettito;

l'introduzione di una imposta sulle transazioni finanziarie potrebbe, oltre che diminuire il carico fiscale sui fattori produttivi nazionali (ed europei), fornire risorse per affrontare su scala internazionale problemi che diventano sempre più globali quali la difesa dell'ambiente, la povertà, la cooperazione allo sviluppo, la sicurezza;

impegna il Governo:

a prendere un'iniziativa volta all'introduzione, su scala europea ed internazionale, di un imposta sulle transazioni finanziarie ed in particolare su quelle a breve o brevissima scadenza, coinvolgendo la stessa Unione europea a partire dal Consiglio europeo;

a far sì che questa imposta sia accompagnata da misure di trasparenza e dissuasione contro la criminalità finanziaria, e di contrasto dell'utilizzo a fini elusivi degli Stati o territori con regimi fiscali privilegiati, i cosiddetti « paradisi fiscali », a partire da quelli situati in Europa.

(1-00009) « Crucianelli, Lolli, Battaglia, Benvenuto, Bielli, Bolognesi, Gasperoni, Giacco, Innocenti, Lucà, Lucidi, Lumia, Panattoni, Ruzzante, Sciacca, Sini-scalchi ».

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

sin dal 1997, l'amministrazione finanziaria ha provveduto (in conformità alla normativa che secondo la sentenza della Corte costituzionale n. 15 del 1996 fa parte dell'ordinamento nazionale fin dalla ratifica del Trattato di Osimo) alla predisposizione del modello 740 e poi del modello Unico in lingua slovena al fine di garantire, agli appartenenti alla minoranza linguistica e nazionale slovena, la possibilità di effettuare la dichiarazione dei redditi nel pieno esercizio dell'inderogabile diritto all'uso della propria lingua nei rapporti con l'autorità amministrativa —:

se sia vero che non è stato ancora predisposto il modello Unico in lingua slovena per i redditi dell'anno 2000;

se tale modello sarà messo in distribuzione prima del 20 giugno 2001, data in cui è prescritto il versamento dell'imposta dovuta;

se il Presidente del Consiglio e il ministro dell'economia e delle finanze intendano, qualora i richiedenti non avessero ancora ricevuto il modello Unico in lingua slovena, prorogare il termine per il pagamento dell'imposta dal 20 giugno 2001 al cinquantesimo giorno dopo l'inizio della distribuzione del modello stesso.

(2-00007)

« Illy, Boato »

Interrogazioni a risposta immediata:

PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 30 giugno 2001 scadrà la proroga degli sfratti stabilita dalla legge finanziaria del 2001 e, dal giorno dopo, numerose famiglie italiane, diverse persone con *handicap* e molti anziani potrebbero trovarsi in gravi difficoltà alloggiative;

da uno studio apposito effettuato dal Sunia, il maggior sindacato italiano di categoria, *l'identikit* della famiglia sottopo-

sta a sfratto è composta da due anziani pensionati con un reddito annuo che non supera i 25 milioni e che abitano prevalentemente nella periferia di una grande città;

è dovere di ogni Governo farsi carico delle persone meno tutelate e più deboli economicamente;

con la legge n. 431 del 1998 è stato istituito il fondo sociale che, come rimedio importante per far fronte a queste situazioni, necessita però di maggiori risorse finanziarie, soprattutto per le città ad alta densità abitativa (solo nella città di Roma, infatti, è stato possibile soddisfare solo la metà delle domande di accesso al fondo, lasciando in graduatoria moltissimi altri casi meritevoli);

tali maggiori risorse servirebbero a non alimentare ulteriormente uno scontro, quello tra sfrattati e piccoli proprietari, i quali molto spesso si trovano in situazioni altrettanto incresciose e di vera necessità, pericoloso sia sotto l'aspetto sociale che di quello dell'ordine pubblico —;

se non ritenga opportuno intervenire urgentemente al fine di concedere una nuova e opportuna proroga, soprattutto a tutela dei soggetti socialmente più esposti e, nello stesso tempo, di dotare di risorse aggiuntive il suddetto fondo sociale nei comuni dove il fenomeno è maggiormente avvertito, con assoluta priorità per le categorie sociali anzidette. (3-00025)

(Presentata il 26 giugno 2001).

ROSSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il dialogo con le parti sociali costituisce, oggi, un presupposto fondamentale per la definizione dei grandi obiettivi economici e finanziari;

il documento di programmazione economica e finanziaria costituisce il primo strumento di definizione della politica economica e sociale che il Governo dovrà adottare in questi giorni —;

in che modo intenda operare il Governo, in questa legislatura, nei confronti delle parti sociali per la definizione degli obiettivi di politica sociale ed economica. (3-00026)

(Presentata il 26 giugno 2001).

CÈ e GUIDO GIUSEPPE ROSSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Lega Nord Padania condiziona la necessità di aprire un dialogo sul tema della globalizzazione, tema che appartiene al dibattito più ampio sulla modernità e che non può essere analizzato con i consueti schemi ideologici destra/sinistra e, tantomeno, monopolizzato da un solo schieramento politico;

considerate le recenti apparizioni televisive raffiguranti scontri di piazza simulati, esercitazioni con militanti mascherati, vere e proprie dichiarazioni di scontri annunciati —;

quali provvedimenti intenda adottare il Governo per garantire — in occasione del prossimo vertice G8 previsto a Genova dal 20 al 22 luglio 2001 — oltre alla sicurezza dei cittadini e dei manifestanti, anche la libera espressione di tutte le componenti ideali e culturali presenti nel Paese, evitando così la strumentalizzazione ideologica di una minoranza ai danni della collettività. (3-00027)

(Presentata il 26 giugno 2001).

VENDOLA, GIORDANO, VALPIANA e DEIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 30 giugno 2001 scade la proroga dell'esecuzione degli sfratti, stabilita dalla legge finanziaria per il 2001, relativamente alle famiglie con portatori di *handicap*, ultrasessantacinquenni, malati terminali con redditi bassi;

appare evidente che il combinato di quanto previsto in sede di legge finanziaria

n. 388 del 2000 e della legge n. 21 del 2001 è stato disatteso dai comuni e ciò significherà che dal 1° luglio 2001 migliaia di famiglie in Italia con grave disagio abitativo e, in particolare, le più deboli socialmente saranno forzatamente estromesse dall'alloggio senza alcuna alternativa abitativa;

si rende necessario ed è richiesto da più parti un intervento di non concessione della forza pubblica quando gli sfratti riguardano soggetti deboli o perlomeno permettere l'esecuzione degli stessi quando l'ente locale possa garantire il passaggio da casa a casa, anche utilizzando in pieno quanto previsto dalle norme citate;

senza una gestione degli sfratti che preveda il passaggio da casa a casa, il rischio concreto è che tale questione divenga da questione sociale a questione di ordine pubblico, in particolare nelle grandi aree urbane —:

se non ritenga necessario procedere alla proroga delle esecuzioni degli sfratti per le famiglie composte da ultrasessantacinquenni, portatori di *handicap*, minori e malati terminali con redditi medio bassi e, in ogni caso, quali iniziative intenda assumere per garantire alle suddette famiglie il passaggio da casa a casa, essendo ad esse inaccessibile l'offerta di alloggi proveniente dal mercato. (3-00028)

(Presentata il 26 giugno 2001).

LOIERO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Francesco Speroni, Capo di Gabinetto del Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione, Umberto Bossi, ha dichiarato al *Messaggero* del 23 giugno 2001 che « per noi è poco opportuno fare svolgere ora il referendum costituzionale » riguardante la legge di modifica del Titolo V della Costituzione, approvata dal Parlamento lo scorso marzo;

al termine della XIII legislatura il referendum è stato richiesto sia dai parlamentari del centrodestra che da quelli del centrosinistra;

secondo l'articolo 138 della Costituzione e secondo la legge n. 352 del 1970 tale referendum costituzionale dovrà tenersi tra il 5 agosto e il 21 ottobre del corrente anno;

se il referendum non si svolgesse nei tempi previsti si violerebbe il diritto del corpo elettorale a pronunciarsi —:

se il Governo si riconosca nelle affermazioni del Capo di Gabinetto del ministero delle riforme, Speroni, e dello stesso Ministro, onorevole Bossi, tendenti all'illegittimo slittamento della consultazione referendaria. (3-00029)

(Presentata il 26 giugno 2001).

VIGNI e INNOCENTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la magistratura ha posto sotto sequestro un cantiere della linea ferroviaria ad Alta Velocità Firenze-Bologna, contestando i reati di inquinamento ambientale, danno alla falde acquifere, smaltimento irregolare e truffa nella gestione dei rifiuti;

mentre il Ministro dell'ambiente ha commentato la vicenda parlando di « ipotesi di reato gravi » e della necessità di garantire « la massima difesa dell'ambiente », il Ministro delle infrastrutture ha invece valutato l'iniziativa dei giudici come un « attacco politico al Governo ed al suo programma di interventi in materia di opere pubbliche »; un' affermazione, quest'ultima, tanto più sconcertante se si considera la situazione di palese conflitto di interessi in cui si trova il Ministro delle infrastrutture e trasporti che, in qualità di progettista e di proprietario della società Rocksoil, è tra i consulenti del consorzio incaricato della realizzazione dei lavori;

la realizzazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture necessarie, in base alle indicazioni del nuovo Piano generale

dei trasporti, deve avvenire senza arrecare danno all'ambiente —:

cosa intenda fare il Governo affinché i lavori per la linea ferroviaria Firenze-Bologna vengano completati garantendo il pieno rispetto dell'ambiente. (3-00030)

(Presentata il 26 giugno 2001).

PERETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quale sia lo stato dei lavori di accoglienza del vertice del G8 a Genova, con particolare riferimento ai problemi legati al coordinamento delle forze dell'ordine, alla libera circolazione dei cittadini nella città e agli spazi da destinare ai manifestanti. (3-00031)

(Presentata il 26 giugno 2001).

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BECCALOSSI, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PORTO, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quale

sia l'attuale situazione organizzativa a Genova in vista del vertice del G8 a Genova, e in particolare quali iniziative il Governo intenda assumere da un lato per assicurare la massima accoglienza possibile a quanti vogliono pacificamente manifestare e dall'altro per garantire il rispetto dell'ordine e della legalità. (3-00032)

(Presentata il 26 giugno 2001).

Interrogazioni a risposta scritta:

PAPPATERRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di maggio 2001 la società Sirti ha comunicato ai suoi dipendenti che, nel quadro del piano di razionalizzazione e riorganizzazione della proprie attività, ha deliberato la cessione a terzi del ramo d'azienda attinente le attività connesse alla costruzione delle infrastrutture delle reti di telecomunicazioni presenti in alcune regioni, tra cui la Calabria;

di conseguenza con questa operazione la Sirti concentrerà le proprie risorse umane, tecniche e finanziarie sulle attività quali progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi di telecomunicazioni, e parte del personale dovrà essere posto in mobilità;

sono intercorse trattative a livello sindacale, senza però raggiungere accordi chiari e precisi;

nel mese di giugno è stato avviato al Ministero del lavoro il confronto per il nuovo piano industriale della Sirti, ed il ministero ha sospeso fino a fine giugno i termini della procedura di smantellamento di parte dell'azienda previsto dalla legge n. 428 del 1990;

una volta concluso l'iter operativo degli adempimenti societari, la Sirti ricercherà un accordo globale con i sindacati

per il trasferimento di personale del settore « costruzione infrastrutture di rete » —:

se il Governo sia a conoscenza che, nonostante il blocco della procedura in corso, in Calabria la Sirti sta individuando i lavoratori da esternalizzare mediante l'attivazione di una procedura interna (cambio di centro di costo per 81 lavoratori);

se l'attuale Ministro del lavoro intende farsi carico del controllo per il legittimo *iter* delle procedure concordate, assicurando numerosi posti di lavoro che al momento sono considerati « a rischio ». (4-00115)

RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a distanza di sei anni dall'affondamento della motonave « Achille Lauro », i contorni della vicenda sono dolorosamente oscuri;

a giudizio dell'interrogante, le conclusioni della Commissione di inchiesta sono lacunose, imprecise, e potrebbero coprire volutamente responsabilità precise;

nessun accertamento è stato compiuto sull'armatore svizzero Aponte che nessuna autorità ha mai interrogato, nonostante tre passeggeri abbiano perso la vita nel disastro ed uno sia risultato disperso;

è stata più volte denunciata la circostanza che riferisce di un perito intento, presso l'Hotel Terminus di Napoli, ad istruire alcuni marittimi (reduci dal naufragio) come rispondere alle eventuali domande dei commissari;

secondo quanto risulta all'interrogante, il commissario di bordo Costantino Miletta, per aver fatto pubblicamente, dichiarazioni scomode su possibili incendi all'estremità della poppa, i quali potrebbero essere stati dolosi, è senza lavoro —:

quali interventi il Governo voglia porre in essere affinché, dopo sei anni dal disastro, nuove più complete indagini possano infine portare all'accertamento della verità. (4-00128)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Emergency è un'associazione umanitaria senza scopo di lucro, il cui obiettivo è fornire assistenza alle vittime civili dei conflitti, ai feriti e a tutti coloro che soffrono altre conseguenze delle guerre quali fame, malnutrizione o carenza di cure mediche, fondata in Italia nel 1994 per iniziativa del dottor Gino Strada di Milano, indipendente dalla politica dei differenti Stati e Governi. Gino Strada è chirurgo di guerra ed è uno dei fondatori di Emergency. Da oltre dieci anni è impegnato in prima linea: ha lavorato in Afghanistan, Perù, Bosnia, Gibuti, Somalia, Etiopia e, nel periodo più recente nel Kurdistan iracheno e in Cambogia;

alcuni componenti questa associazione a metà agosto 1999 sono partiti per la valle del Panshir in Afghanistan e hanno identificato nel villaggio di Anabah il sito dove costruire il proprio ospedale, zona controllata dai mujaheddin che si oppongono ai talebani. La costruzione dell'ospedale di Anabah è iniziata a fine agosto 1999 e, nonostante difficoltà estreme, in cento giorni la struttura è stata terminata. La struttura dispone di 70 posti letto: il personale sanitario è composto da 11 medici provenienti da diversi paesi e 70 afgani. Gli addetti ai servizi sono 89. In un anno e mezzo ci sono stati 1234 ospedalizzati e 1909 persone che sono ricorse a cure ambulatoriali. Gli interventi chirurgici sono stati 1832: il che significa una media di circa 4 al giorno;